

T E A T R O   G I O C O   V I T A



proposte  
propositions  
proposals

duemila16/17

# Teatro Gioco Vita



**T**eatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.

Sotto la direzione artistica di Diego Maj, si compone di diverse realtà. La Compagnia, con Fabrizio Montecchi in qualità di responsabile artistico, impegnata oltre che nella produzione di spettacoli, anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Comunale Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si realizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove progettare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan e Turchia.

# Teatro Gioco Vita



**T**eatro Gioco Vita, une des premières réalités italiennes protagoniste du mouvement pour l'animation théâtrale, est né en 1971 et a su, grâce à l'animation, donner une contribution originale à la naissance du théâtre pour jeunes; sa façon originale de faire, de comprendre et de vivre le théâtre, les relations, la recherche et la culture l'ont marqué dès ses premières expériences. Teatro Gioco Vita se lance dans le théâtre d'ombre à la fin des années soixante-dix. Sa cohérence, sa conscience professionnelle et sa contribution avec des collaborateurs externes lui ont permis de faire des expériences uniques en leur genre et lui ont valu de nombreuses reconnaissances et de précieuses collaborations avec des théâtres stables et des organismes lyriques dans le monde entier avec par exemple: le Teatro La Fenice de Venise, le Royal Opera House Covent Garden de Londres, le Teatro alla Scala de Milan, l'Arena de Vérone, l'Ater, l'Ert, le Teatro dell'Opera de Rome, le Teatro Regio de Turin et le Piccolo Teatro de Milan.

Sous la direction artistique de Diego Maj, il compte différentes réalités. La Compagnie de laquelle Fabrizio Montecchi est le responsable artistique, est engagée non seulement dans la production de spectacles, mais aussi dans des créations d'ateliers pour les écoles et pour les jeunes. L'atelier Officina delle Ombre est le lieu de productions et de recherche de Teatro Gioco Vita. Les théâtres à Piacenza (le Teatro Comunale Filodrammatici, le Teatro Municipale, le Teatro Gioia) sont une grande maison dans laquelle l'expérience, la réalisation de festivals de théâtre, l'accueil, les échanges culturels, lieux où l'on projette des parcours artistiques et culturels pour la compagnie et le travail sur le territoire. Teatro Gioco Vita soutient l'activité sur le territoire de Piacenza et du département (direction artistique et responsable de l'organisation de la Saison de Prose du Teatro Municipale de Piacenza, organisation de festivals de théâtre et autres événements culturels, accueil, atelier, formation) de dimension toujours plus internationale. Teatro Gioco Vita a donné ses représentations théâtrales d'ombre, en Europe, aux Etats Unis, au Brésil, au Mexique, au Canada, au Japon, en Chine, en Israël, à Taïwan et en Turquie.

**T**eatro Gioco Vita was established in 1971 and was among the first Italian realities to be protagonist of the movement of theatrical animation. Teatro Gioco Vita gave its original contribution to the theatre for young people, through its animation, its distinct flair and its way of conceiving and living the theatre, the relationships, the research and the culture that characterized it from its very first experiences. Teatro Gioco Vita meets the shadow theatre in the late seventies. Thanks to its work done with consistency and professionalism and also to the contribute of outside collaborators, it completed an experience, unique in its kind, that got him awards and prestigious collaborations everywhere in the world, with permanent theatres and lyric companies such as the Teatro La Fenice of Venice, the Royal Opera House Covent Garden of London, the Teatro alla Scala of Milan, the Arena of Verona, the Ater, the Ert, the Teatro all'Opera of Rome, the Teatro Regio of Turin and the Piccolo Teatro of Milan.

Managed by the artistic director Diego Maj, the theatre is composed of various realities. The Company, with its artistic manager Fabrizio Montecchi, is involved in the production of plays as well as in laboratory activities for schools and children. The workshop Officina delle Ombre hosts the productions and the research by Teatro Gioco Vita. The theatres in Piacenza (Teatro Comunale Filodrammatici, Teatro Municipale and Teatro Gioia) are a big house where to experiment and share theatrical reviews, hospitality, cultural exchanges, places where to achieve artistic and cultural projects for the company's research and the work in place.

Teatro Gioco Vita combines its activity in Piacenza and the province (artistic and organizing direction of the Stagione di Prosa from the Teatro Municipale of Piacenza, organization of theatrical reviews and other cultural events, hospitality, workshops, and training) to an increasingly international dimension that led its shadow theatre shows to be performed in Europe, the United States, Brazil, Mexico, Canada, Japan, China, Israel, Taiwan and Turkey.

NOVITÀ

# MOUN

portata dalla schiuma  
e dalle onde

da **Moun di Rascal**

**con** Deniz Azhar Azari  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**sagome** Nicoletta Garioni (dalle illustrazioni di Sophie)  
**musiche** Paolo Codognola  
**coreografie** Valerio Longo  
**costumi** Tania Fedeli  
**luci** Anna Adorno

in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione

da 5 a 10 anni

*Mentre  
la guerra non  
smetteva di rimbombare  
anche il cibo venne a mancare.  
I genitori di Moun presero allora una difficile  
decisione: costruirono una piccola scatola di  
bambù e vi deposero la loro prima creatura e le  
loro ultime speranze.*

Ai genitori di Moun il loro paese, in preda alla follia della guerra, sembra ormai non offrire nessun futuro. Con un atto disperato decidono di abbandonare al mare l'unica figlia, nella speranza che, lontano dalla guerra, avrà una possibilità di salvezza. Moun attraversa l'oceano dentro una scatola di bambù e arriva "al di là" del mare, dove su una spiaggia un'altra coppia la trova, la porta in salvo e l'adotta. Moun cresce così in una famiglia che la ama, circondata da fratelli e sorelle. Arriva però il giorno in cui le sono rivelate le sue vere origini e Moun si trova a fare i conti con la propria storia. Dopo tanto soffrire Moun capisce che "anche dall'altro lato dell'oceano l'amavano", e per regolare i conti con il suo passato decide di

compiere un simbolico ritorno al paese natale. Affida al mare quello che di quel luogo possiede: la scatola di bambù, ma arricchita di tutto quello che lei ha amato nei suoi anni d'infanzia, ricordi di un "tempo dell'innocenza" in cui lei ignorava le sue radici. La scatola di bambù, che i genitori di Moun stringevano "contro il cuore" all'inizio del suo lungo viaggio, farà così ritorno a casa, dopo che Moun l'avrà anche lei stretta per l'ultima volta "contro il suo cuore."  
*Moun* è una storia che nonostante tratti temi forti come l'abbandono, l'adozione, la nostalgia e la costruzione di sé, trasmette un senso di grande serenità. La sua forza consiste proprio nel contrasto tra la gravità dei temi trattati e la grande leggerezza con cui sono enunciati. Questa leggerezza poetica è resa sulla scena da immagini d'ombra dai toni pastello, acquerellati, e da ritmi calmi e distesi, che donano un'atmosfera di pace che informa tutta l'azione scenica e anche la recitazione.



En proie à la folie de la guerre qui sévit dans le pays, les parents de Moun n'entrevoient désormais aucun futur. Dans un acte désespéré, ils décident d'abandonner leur fille unique à la mer dans l'espoir que, loin de la guerre, elle pourra se sauver.

Moun traverse l'océan dans une boîte en bambou et arrive "au delà" de la mer, là où, sur une plage, un couple la trouve, la secoure et l'adopte. Moun grandit dans une famille qui l'aime, entourée de frères et de sœurs. A partir du jour où son origine lui est révélée, Moun doit faire face à sa propre histoire...

*Moun* est une histoire qui en dépit de tout, aborde des thèmes aussi forts que l'abandon, l'adoption, la nostalgie et la construction de soi, et transmet une grande sérénité. Sa force consiste justement dans le contraste entre la gravité des thèmes et la grande légèreté avec lesquels ils sont traités. Les images d'ombres poétiques aux tons pastel et aux rythmes calmes et détendus, donnent une atmosphère de paix qui explique toute l'action scénique.

# MOUN

carried off by the foam  
and the waves

based on **Moun by Rascal**

**with** Deniz Azhar Azari  
**direction and set design** Fabrizio Montecchi  
**shadow puppets** Nicoletta Garioni  
(based on illustrations by Sophie)  
**music** Paolo Codognola  
**choreography** Valerio Longo  
**costumes** Tania Fedeli  
**lights** Anna Adorno

in collaboration with Emilia Romagna Teatro Fondazione

from 5 to 10 years old

# MOUN

portée par l'écume  
et les vagues

NOUVEAUTÉ

d'après **Moun de Rascal**

**avec** Deniz Azhar Azari  
**mise en scène et décors** Fabrizio Montecchi  
**silhouettes** Nicoletta Garioni  
(d'après les illustrations de Sophie)  
**musiques** Paolo Codognola  
**chorégraphie** Valerio Longo  
**costumes** Tania Fedeli  
**lumières** Anna Adorno

in collaboration with Emilia Romagna Teatro Fondazione

de 5 à 10 ans

## NEW CREATION

Moun's parents believe that their country, run amok by war, has no future to offer. In a desperate act they abandon their only daughter to the sea in the hope that, away from the war, she will find safety.

Moun crosses the ocean in a bamboo box and arrives "beyond" the sea where another couple find her, rescue her and adopt her. And so Moun, surrounded by brothers and sisters, grows up as part of a loving family. But the day comes when she finds out about her origins. Moun has to come to terms with her past...

*Moun* is a story that despite its strong themes of abandonment, adoption, homesickness and self discovery, transmits a great sense of serenity. Its very strength lies in the contrast between the gravity of these given themes and the lightness with which they are expressed. Poetic shadow images coloured with pastel tones and the calm, relaxed pace of this piece create a peaceful atmosphere to all the action.



# IL CAVALIERE INESISTENTE

di Italo Calvino

**con** Valeria Barreca, Tiziano Ferrari  
**voce registrata** Mariangela Granelli  
**drammaturgia** Cristina Grazioli, Fabrizio Montecchi  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**disegni e sagome** Nicoletta Garioni  
**musiche** Alessandro Nidi  
**costumi** Tania Fedeli  
**luci** Davide Rigodanza  
**assistente alla regia** Lucia Menegazzo

coproduzione Teatro Gioco Vita, Festival "L'altra scena",  
EPCC - Théâtre de Bourg-en-Bresse, scène conventionnée  
in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione

per tutti, da 10 anni

Ne

*Il cavaliere*

*inesistente* l'epoca di Carlo Magno e dei Paladini, e la giostra di avventure, inseguimenti e battaglie, sono un pretesto per parlarci di noi e del nostro difficile rapporto con la realtà. Calvino affronta, con grande profondità e ricchezza di sfumature, e allo stesso tempo con leggerezza e ironia, il tema dell'identità nell'uomo contemporaneo. Un'identità che appare scissa, o addirittura in alcuni casi *inesistente*, e propone diversi modi di "essere", di "stare" al mondo come individui.

Questi temi sono subito evidenti nella figura di Agilulfo, il cavaliere che sotto le placche della propria armatura semplicemente non esiste, nonostante sia convinto del contrario, e nel personaggio di Gurdulù che, pur essendo di carne, ignora del tutto la propria esistenza e si tramuta negli oggetti, negli animali e negli uomini che incontra.

Tra questi due estremi stanno tutti quelli che lottano continuamente in bilico tra una condizione

d'esistenza e d'inesistenza. Rambaldo, giovane combattente che vuole vendicare la morte del padre e "cerca le prove d'esserci" nell'azione. Torrismondo, l'altro giovane guerriero, che ricerca l'esserci "in qualcos'altro che se stesso, da quel che c'era prima di lui, il tutto da cui s'è staccato". Bradamante, donna guerriera, innamorata di Agilulfo, ma anche narratrice occulta della storia nelle vesti di Suor Teodora, che ricerca le prove della sua esistenza nell'amore e nella guerra.

Nel linguaggio scenico di Teatro Gioco Vita la presenza immateriale e incorporea dell'ombra si fonde con la presenza materiale e corporea dell'attore. Queste due qualità di presenza scenica, nelle loro tante possibilità combinatorie, si prestano a tradurre i diversi piani dell' "essere" presenti in questo classico della letteratura del Novecento.



# LE CHEVALIER INEXISTANT

de Italo Calvino

**avec** Valeria Barreca, Tiziano Ferrari  
**voix enregistrée** Anne Rauturier  
**dramaturgie** Cristina Grazioli, Fabrizio Montecchi  
**mise en scène et décors** Fabrizio Montecchi  
**dessins et silhouettes** Nicoletta Garioni  
**musiques** Alessandro Nidi **costumes** Tania Fedeli  
**lumières** Davide Rigodanza  
**assistante à la mise en scène** Lucia Menegazzo

coproduction Teatro Gioco Vita, Festival "L'altra scena",  
EPCC - Théâtre de Bourg-en-Bresse, scène conventionnée  
en collaboration avec  
Emilia Romagna Teatro Fondazione

tout public à partir de 10 ans

Dans *Le chevalier inexistant* Calvino affronte avec grande profondeur, légèreté et ironie, le thème de l'identité chez l'homme contemporain. Une identité qui apparaît scindée ou même, dans certain cas, *inexistante*, et propose différentes façons d'"exister", d'"être" au monde en tant qu'individus.

Ces thèmes sont évidents dès le début dans le personnage de Agilulfe, le chevalier qui sous son armure n'existe tout simplement pas, ainsi que dans celui de Gurdulou qui, bien qu'en chair et en os, ignore complètement sa propre existence et se prend pour tout ce qu'il rencontre; mais aussi dans Raimbaut, Torrismond et Bradamante, qui luttent continuellement contre l'incertitude entre l'existence et l'inexistence.

Dans le langage de scène de Teatro Gioco Vita, la présence immatérielle et incorporelle de l'ombre se mêle à la présence matérielle et corporelle de l'acteur. Grâce à leurs nombreuses combinaisons, ces deux types de présence sur la scène, permettent de traduire les différents plans de l' "être" définis dans ce classique de la littérature du XXe siècle.



# THE NONEXISTENT KNIGHT

by Italo Calvino

**with** Valeria Barreca, Tiziano Ferrari  
**recorded voice** Mariangela Granelli  
**dramaturgy** Cristina Grazioli, Fabrizio Montecchi  
**direction and set design** Fabrizio Montecchi  
**drawings and set design** Nicoletta Garioni  
**music** Alessandro Nidi  
**costumes** Tania Fedeli  
**lights** Davide Rigodanza  
**assistant director** Lucia Menegazzo

a coproduction by Teatro Gioco Vita, Festival "L'altra scena",  
EPCC - Théâtre de Bourg-en-Bresse, scène conventionnée  
in collaboration with Emilia Romagna Teatro Fondazione

from 10 years old

In *The Nonexistent Knight* Calvino takes a deep look into the theme of identity in contemporary man, albeit with lightness and irony. An identity which seems to be fragmented or, in fact, *nonexistent* and suggests various ways of "being", of "living", in this world as individuals.

These themes are immediately evident in the characters of Agilgulf, the knight who under his armour simply does not exist and Gurduloo who, although made of flesh and blood, completely ignores his existence and transforms into anything he comes across. Raimbault, Torrismond and Bradamant are also continually suspended between a condition of existence and nonexistence.

In Teatro Gioco Vita's language for the stage the immaterial and incorporeal presence of the shadow blends with the material and corporeal presence of the actor. These two qualities of stage presence in their innumerable combinations most eloquently translate the various levels of "being" present in this classic work of 20th Century literature.

# PICCOLO ASMODEO

da *Lilla Asmodeus* di Ulf Stark

con Tiziano Ferrari  
**adattamento teatrale** Nicola Lusuardi,  
Fabrizio Montecchi  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**disegni** Nicoletta Garioni  
**musiche** Michele Fedrigotti  
**sagome** Nicoletta Garioni, Federica Ferrari  
**luci e fonica** Davide Rigodanza

da 6 a 10 anni

Premio "Eolo Awards" 2013

Sotto sotto, nelle viscere della terra, dove la luce del sole non arriva mai e dove i merli non cantano sugli alberi, abita Piccolo Asmodeo. Asmodeo è buono, troppo buono per poter vivere tranquillamente nel mondo dei Fuochi e dei Sospiri. Essere cattivo proprio non gli riesce e nemmeno gli interessa e questo, per la sua famiglia, è un grande problema. Per riparare a questo Asmodeo viene sottoposto ad una vera prova e mandato nel mondo della Luce e della Terra: "Dovrai convincere, entro questa sera, almeno una persona a darmi la sua anima!" gli dice il padre "Solo così dimostrerai di essere mio figlio".

Ignaro dell'uomo e delle sue abitudini, assolutamente inconsapevole di quello che lo aspetta, Asmodeo inizia così il suo strampalato viaggio sulla terra.

Da quel momento Asmodeo si trova coinvolto in una girandola d'incontri di ogni tipo: una mucca, un prete, un maestro di scuola, un gregge di pecore, un gruppo di bambini, un panettiere.

A ognuno di loro, con grande semplicità, Asmodeo ripete quanto insegnato dal padre: "Io posso offrirti qualunque cosa. Basta che tu mi prometti di dare via

la tua anima".

Alla fine della sconvolgente giornata però, Asmodeo, incompreso, dileggiato, quando non addirittura maltrattato, si convince che non riuscirà mai in un compito che non sente per niente suo. Ed è in quel momento di grande solitudine e tristezza che incontra Kristina...

*Piccolo Asmodeo* è una favola sul bene e sul male di Ulf Stark, uno dei più affermati scrittori contemporanei per ragazzi. Con sottile ironia ma anche con delicata poesia, con momenti di sana comicità ma anche con acuta problematicità, l'autore ci racconta, senza mai cadere in facili moralismi, di un novello Mefistofele alla ricerca del suo Faust.



Le Petit Asmodée habite dans les entrailles de la terre, là où la lumière du soleil n'arrive jamais et là où dans les arbres aucun merle ne chante. Asmodée est gentil, trop gentil pour vivre normalement dans le monde du Feu et des Sospirs. Rien à faire, il ne peut vraiment pas à être méchant et cela ne l'intéresse même pas, ce qui représente, pour sa famille, un gros problème. Pour remédier à cela Asmodée est soumis à une véritable épreuve et envoyé dans le monde de la Lumière et de la Terre. Ignorant tout de l'homme et de ses habitudes, dès ce moment-là, Asmodée se trouve impliqué dans une suite de rencontres de tout genre.

*Le Petit Asmodée* est un conte sur le bien et sur le mal écrit par Ulf Stark, un des écrivains contemporains pour enfants les plus affirmés. Sans jamais tomber dans un moralisme facile, l'auteur nous raconte avec sa fine ironie, la délicatesse de sa poésie, des moments d'humour sain et son aigu questionnement, un nouveau Méphistophélès à la recherche de son Faust.

## LITTLE ASMDEUS

from *Lilla Asmodeus* by Ulf Stark

with Tiziano Ferrari  
**theatrical adaptation** Nicola Lusuardi,  
Fabrizio Montecchi  
**direction and set design** Fabrizio Montecchi  
**drawings** Nicoletta Garioni  
**music** Michele Fedrigotti  
**shadow puppets** Nicoletta Garioni,  
Federica Ferrari  
**lights and sound** Davide Rigodanza

from 6 to 10 years old

Prize "Eolo Awards" 2013



## LE PETIT ASMODÉE

d'après *Lilla Asmodeus* de Ulf Stark

avec Tiziano Ferrari  
**adaptation théâtrale** Nicola Lusuardi,  
Fabrizio Montecchi  
**traduction française** Isabelle Detrez  
**mise en scène et décors** Fabrizio Montecchi  
**dessins** Nicoletta Garioni  
**musiques** Michele Fedrigotti  
**silhouettes** Nicoletta Garioni, Federica Ferrari  
**lumières et sons** Davide Rigodanza

de 6 à 10 ans

Prix "Eolo Awards" 2013

Little Asmodeus lives underneath, in the bowels of the earth where sunlight never reaches and where blackbirds do not sing upon the trees. Asmodeus is good, too good to live peacefully in the world of Fire and Sighs. He really can not manage to be evil and does not even care to be, and this is a big problem for his family. To sort this out, Asmodeus has to face a real test, he is sent to the world of light and Earth. Asmodeus starts his odd voyage on the earth unknowing man and his habits and totally unaware of what is about to happen to him. From that moment on Asmodeus ends up in a mess of encounters of all sorts.

*Little Asmodeus* is a tale about the good and the evil by Ulf Stark, one of the best-known contemporary writers of children books. This is how with subtle irony but also through delicate poetry, with moments of healthy humour as well as sharp complexity and always avoiding obvious pruderies, the author tells us of another Mephistopheles who's in pursuit of his Faust.



# IL CIELO DEGLI ORSI

dall'opera di  
Dolf Verroen & Wolf Erlbruch

**con** Deniz Azhar Azari, Andrea Coppone  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**sagome** Nicoletta Garioni e Federica Ferrari  
(tratte dai disegni di Wolf Erlbruch)  
**coreografie** Valerio Longo  
**musiche** Alessandro Nidi  
**costumi** Tania Fedeli  
**luci** Anna Adorno

da 3 a 8 anni



Il cielo degli orsi si compone di due storie. La prima ci racconta di un orso che svegliatosi da un lungo letargo si mette a pensare a come sarebbe bello essere un papà e dopo un lungo cercare sembra capire che la soluzione stia in cielo. La seconda ci racconta invece di un orsetto che è molto triste per la morte del nonno e, quando la mamma gli spiega che il nonno era molto stanco ed ora è felice nel cielo degli orsi, parte per il mondo alla sua ricerca. Per entrambi i protagonisti l'infinità del cielo sembra essere l'unico luogo in cui le loro domande possono essere soddisfatte. Ma si accorgono, alla fine del loro cercare, che è sulla terra, vicino a loro, che si trova la risposta. Infatti l'orso della prima storia la trova in una bella orsa che gli compare al fianco e che indovina in un attimo i suoi pensieri: insieme si pensa sempre meglio che da soli e così, all'approssimarsi della primavera, una soluzione la troveranno. Piccolo Orso invece trova la risposta nelle rassicuranti certezze rappresentate dagli

affetti familiari: nei genitori che si prendono cura di lui affinché superi il suo dolore e si convinca che la vita è, davvero, il suo più bel cielo. Il cielo degli orsi affronta temi delicati e profondi con leggerezza e tatto e una grande capacità di sintesi. La presenza di animali come protagonisti permette di dosare l'impatto emotivo, che rimane comunque forte perché ci restituisce, con semplice e disarmante chiarezza, le difficoltà che tutti noi incontriamo, a maggior ragione i bambini, quando cerchiamo risposte alle grandi domande della vita.



Un orso qui se réveille après une longue hibernation, et après s'être rassasié, se met à penser au bonheur de devenir papa. Après une longue recherche, la solution paraît être dans le ciel... Un ourson, très triste à cause de la mort de son grand-père, quand sa maman lui explique que son grand-père était très fatigué et que maintenant il est très heureux dans le ciel des ours, part, court le monde à sa recherche... Pour nos deux héros, seul l'infini du ciel semble être lieu dans lequel leurs questions trouvent des réponses satisfaisantes. Mais, après coup, à la fin de leur recherche, ils se rendent compte que c'est sur la terre, tout près d'eux que se trouvent les réponses. En effet l'ours trouve sa réponse dans une belle ours qui apparaît à ses côtés et qui devine ses pensées. Petit Ours, lui, trouve sa réponse dans l'affection de la famille qui lui donne des certitudes rassurantes. Le ciel des ours affronte des thèmes délicats et profonds avec légèreté, tact et une grande capacité de synthèse.

## A SKY FOR THE BEARS

taken from the stories  
by Dolf Verroen & Wolf Erlbruch

**with** Deniz Azhar Azari, Andrea Coppone  
**director and set designer** Fabrizio Montecchi  
**shadow puppets** Federica Ferrari  
and Nicoletta Garioni  
(based on illustrations by Wolf Erlbruch)  
**choreography** Valerio Longo  
**music** Alessandro Nidi  
**costumes** Tania Fedeli  
**lights** Anna Adorno

from 3 to 8 years old

# LE CIEL DES OURS

d'après l'oeuvre de  
Dolf Verroen & Wolf Erlbruch

**avec** Deniz Azhar Azari, Andrea Coppone  
**mise en scène et décors** Fabrizio Montecchi  
**silhouettes** Federica Ferrari et Nicoletta Garioni  
(d'après des dessins de Wolf Erlbruch)  
**chorégraphie** Valerio Longo  
**musiques** Alessandro Nidi  
**costumes** Tania Fedeli  
**lumières** Anna Adorno

accueil en résidence PJP - PôleJeunePublic - Scène  
conventionnée pour l'enfance et la jeunesse

de 3 à 8 ans



A bear who, after tucking into a good square meal following a long period of hibernation, decides he'd really like to become a Dad. After a long search, it seems the answer lies in the sky... A little bear who is very sad, following the death of his grandfather. When his Mum tells him his Grandad was very tired and is now very happy in the sky for the bears, he sets into the wide world... For both protagonists, the infinity of the sky seems to be the only place that holds the answers to their questions. They then discover that it's on earth, close by, where they'll find the solution. In fact, the bear finds it through a lovely she-bear who appears before him and guesses straight away what he's got in mind. Little bear, however, finds his answer in the comforting certainties found in family affections. A Sky for the Bears tackles delicate and profound themes lightly and tactfully in the simplest of ways.

# CIRCOLUNA

l'unico circoteatro d'ombra al mondo

**uno spettacolo di** Nicola Lusuardi e Fabrizio Montecchi  
**con** Tiziano Ferrari, Valeria Barreca/Elena Griseri  
**testo** Nicola Lusuardi  
**regia e scene** Fabrizio Montecchi  
**disegni e sagome** Nicoletta Garioni  
**musiche** Leif Hultqvist  
**costumi** Inkan Aigner  
**luci e fonica** Davide Rigodanza

da 2 a 5 anni

si ringrazia Dockteatern Tittut

Benvenuti a  
CIRCOLUNA!! ...l'unico,  
il solo, l'autentico circo d'ombra al mondo.  
Un circo dove tutti gli artisti sono ombre  
e fanno magie! acrobazie! trasformazioni!  
Ma, scusate, dico a voi bambini:  
voi sapete cos'è un'ombra? No??  
Allora venite, accorrete! Entrate nel nostro  
mondo di immagini e colori.  
Venite? Ma mi raccomando, fate piano...  
PIANO!!  
Altrimenti le nostre piccole ombrartiste...  
si spaventano!



*Circoluna*  
è uno spettacolo d'ombra e di luci che parla  
dell'ombra e della luce utilizzando un linguaggio  
ironico e leggero, basato sul piacere della sorpresa,  
dell'incantamento e della meraviglia. A condurre i  
bambini sono Lucetta, la presentatrice, e Achille,  
il domatore d'ombra, le sole presenze in carne ed  
ossa in questo magico mondo circense: sono loro  
a tradurre lo strano linguaggio delle "ombrartiste"  
in espressioni verbali giocose e irriverenti, sono  
loro a dipanare i fili di una storia, allo stesso  
semplice e drammatica, che intrecciandosi con  
il normale svolgersi dei numeri del circo tiene il  
piccolo spettatore in suspense fino alla fine.  
*Circoluna* è infatti anche un'avventura  
straordinaria: qualcosa di "terribile" interromperà  
improvvisamente lo spettacolo... che potrà  
proseguire solo se i nostri piccoli spettatori non ci  
negheranno il loro aiuto...

# CIRCOLUNA

le seul cirque-théâtre d'ombres au monde

**un spectacle de** Nicola Lusuardi et Fabrizio Montecchi  
**avec** Tiziano Ferrari, Valeria Barreca/Elena Griseri  
**texte** Nicola Lusuardi  
**traduction française** Isabelle Detrez  
**mise en scène et décors** Fabrizio Montecchi  
**dessins et silhouettes** Nicoletta Garioni  
**musique** Leif Hultqvist  
**costumes** Inkan Aigner  
**lumières et sons** Davide Rigodanza

de 2 à 5 ans

remerciements au Dockteatern Tittut

# CIRCOLUNA

the only shadow circus-theatre in the world

**a performance by**  
Nicola Lusuardi and Fabrizio Montecchi  
**with** Tiziano Ferrari, Valeria Barreca/Elena Griseri  
**text** Nicola Lusuardi  
**direction and set design** Fabrizio Montecchi  
**drawings and shadow puppets**  
Nicoletta Garioni  
**music** Leif Hultqvist  
**costumes** Inkan Aigner  
**lights and sounds** Davide Rigodanza

from 2 to 5 years old

thanks to Dockteatern Tittut

*Bienvenus à CIRCOLUNA!!... le seul,  
l'unique, l'autentique cirque d'ombres au  
monde. Un cirque où tous les artistes sont  
des ombres et font des magies!  
Des acrobaties! Des transformations!*

*Circoluna est un spectacle d'ombres et  
de lumières qui parle de l'ombre et de la  
lumière en utilisant un langage ironique  
et léger, basé sur le plaisir de la surprise,  
de l'enchantement et du merveilleux.  
Lucette, Le Monsieur Loyal, et Achille,  
dompteur d'ombres, sont les seules  
présences en chair et en os qui conduiront  
les enfants dans ce monde magique du  
cirque, riche d'apparitions incroyables et  
fantastiques. Et ce sont Lucette et Achille  
qui traduiront l'étrange langage des  
"ombrartistes" en expressions verbales  
burlesques et impertinentes. Ce sont eux  
qui démêleront les fils d'une histoire tout  
à la fois simple et dramatique qui, en se  
mêlant au déroulement des numéros de  
cirque, maintiendra, chez le spectateur, le  
suspense jusqu'à la fin.*

*Welcome to CIRCOLUNA!... the only, unique, authentic  
circus of shadows in the world.  
A circus where all the artists are shadows and make magic!  
Acrobatics! Transformations!*

*Circoluna is a shadow and light performance that speaks  
about the shadow and the light using an easy, ironic language  
based on the pleasure of surprise, enchantment and wonder.  
The children's guides are Lucetta, the presenter, and Achilles,  
the shadow-tamer: they are the only real-life characters in this  
magic circus world full of incredible, fantastic apparitions.  
And they will be the ones who translate the strange  
language of the "shadow artists" into playful, irreverent  
verbal expressions. They will be the ones who unwind the  
threads of a simple but dramatic story that, interwoven with  
the normal circus acts, will keep the audience in suspense till  
the very end.*



# DONNA DI PORTO PIM

ballata per attore e ombre

dal racconto *Donna di Porto Pim*  
di Antonio Tabucchi

**un progetto di** Tiziano Ferrari e Fabrizio Montecchi  
**con** Tiziano Ferrari

**regia e scene** Fabrizio Montecchi

**oggetti e sagome** Nicoletta Garioni

**musiche** Alessandro Nidi

**luci** Davide Rigodanza

**assistente alla regia** Lucia Menegazzo

coproduzione

Teatro Gioco Vita, Festival "L'altra scena",  
EPCC - Théâtre de Bourg-en-Bresse, scène conventionnée

pubblico adulto e giovani  
da 16 anni

*La donna di Porto Pim era una creatura lunare, sensuale e ambigua, che rubò l'anima di un baleniere e ne fece un musicista; fino a quando, per riscattare il tradimento previsto, la sconfitta annunciata, la natura assassina di lui prese un tributo di sangue, e fu la morte per lei. Un naufragio ultimo, di un baleniere e di una balena che irrideva chi sognava di poterla imprigionare.*

Chi ci accompagna, nel racconto di questa storia d'amore e di morte, di sogno e realtà, in questo breve viaggio nel mistero dell'anima umana, è lo scrittore stesso, incarnato dall'attore-manipolatore. È lui il cantore di quest'epica dell'anima ed è lui che attraverso la propria testimonianza fatta di parole e gesti evoca ombre, reali e immaginarie, metafore di naufragi e naufraghi, di personaggi dagli atti mancati e dalle vite fallimentari.

A fronte di un sobrio impianto scenico, un tavolo, una sedia e una parete schermo, un proliferare di ombre, agite a vista davanti e dietro allo schermo,

invaderanno la scena prendendo vita dalle mani dell'attore. Creta, sabbia, legno, acqua saranno alcuni dei materiali sui quali si lavorerà per dare forma ai carnali, e nello stesso tempo impalpabili, protagonisti di questa storia. Un omaggio ad Antonio Tabucchi per il quale scrivere non era una professione "ma qualcosa che coinvolge i desideri, i sogni e la fantasia" e che per questo ricorderemo sempre come un maestro.



# FEMME DE PORTO PIM

ballade pour acteur et ombres

librement tiré du récit *Femme de Porto Pim*  
d'Antonio Tabucchi

*La femme de Porto Pim était une créature lunaire, sensuelle et ambiguë qui a volé l'âme d'un baleinier et en a fait un musicien. Mais face à la trahison et la défaite, la nature assassine du baleinier se réveilla et provoqua la mort de cette dernière. L'histoire du dernier naufrage d'un baleinier et d'une baleine qui se moquait de celui qui croyait pouvoir la posséder.*

L'écrivain en personne, incarné par l'acteur manipulateur, nous accompagne tout au long de cette histoire d'amour et de mort, de rêve et de réalité, dans les mystères de l'âme humaine. C'est lui le chantre de cette poésie de l'âme; c'est lui aussi qui à travers son propre témoignage, fait de mots et de gestes, évoque les ombres, réelles et imaginaires, métaphores de naufrages et de naufragés, de personnages aux actes manqués et aux vies ratées.

Hommage à Antonio Tabucchi pour lequel écrire n'a jamais été une profession mais "quelque chose qui implique les désirs, les rêves et la fantaisie".

**un projet de** Tiziano Ferrari et Fabrizio Montecchi  
**avec** Tiziano Ferrari

**mise en scène et décor** Fabrizio Montecchi

**objects et silhouettes** Nicoletta Garioni

**musiques** Alessandro Nidi

**lumières** Davide Rigodanza

**assistante à la mise en scène** Lucia Menegazzo

coproduction Teatro Gioco Vita, Festival "L'altra scena",  
EPCC - Théâtre de Bourg-en-Bresse, scène conventionnée

pour adultes (à partir de 16 ans)

# LADY OF PORTO PIM

ballad for actors and shadows

based on the short story *The woman of Porto Pim* by Antonio Tabucchi

**a project by** Tiziano Ferrari and Fabrizio Montecchi  
**with** Tiziano Ferrari

**direction and set design** Fabrizio Montecchi

**props and shadow puppets** Nicoletta Garioni

**music** Alessandro Nidi

**lights** Davide Rigodanza

**assistant director** Lucia Menegazzo

a coproduction by Teatro Gioco Vita, Festival "L'altra scena",  
EPCC - Théâtre de Bourg-en-Bresse, scène conventionnée

for an adult audience (from 16 years old)

## EVENING PERFORMANCES

*The lady of Porto Pim was a magical, sensuous and enigmatic creature who stole the soul of a whaler and made a musician of him; until his assassin instinct, to redeem the foreseen betrayal, the foretold defeat, demanded a tribute of blood which led to her death. An ultimate wreckage, of a whaler and a whale who mocked whoever dreamt of imprisoning her.*

It is the author himself, in the guise of the actor-manipulator, who accompanies us in this story of love and death, of dream and reality, in this brief journey into the mystery of the human soul. He is the singer of this epic of the soul who presents his own testimony of events through words and actions creating shadows, real and imaginary, metaphors of shipwrecks and castaways, who commit unsuccessful acts and failed lives.

A homage to Antonio Tabucchi, for whom writing was not an occupation "but something that involves desires, dreams and the imagination".

# L'ANIMA DELLE COSE

le ombre nelle arti visive e le loro relazioni con il teatro d'ombra contemporaneo

15 maggio - 3 giugno 2017  
Piacenza, Officina delle Ombre

a cura di Fabrizio Montecchi e Nicoletta Garioni  
in collaborazione con Cristina Grazioli (Università degli Studi di Padova)

Molti sono gli artisti visivi che oggi fanno uso dell'ombra come strumento d'espressione privilegiato. Non si tratta più, però, dell'ombra pittorica che ha attraversato la storia dell'arte ma di un'ombra spesso reale, che si materializza sotto gli occhi dello spettatore attraverso dispositivi proiettivi che traducono il reale tridimensionale in rappresentazioni d'ombra. Quest'ombra assomiglia, sotto molti punti di vista, a quella che ha iniziato a frequentare la scena del teatro d'ombra contemporaneo da quando, negli ultimi trent'anni, esso ha incominciato a rivoluzionare i propri dispositivi, a smarcarsi dallo schermo fisso e a esplorare nuove forme di utilizzazione dello spazio, della luce e del corpo-oggetto.

Il Laboratorio *L'anima delle cose* prende spunto dalle recenti esperienze legate all'ombra nel campo delle arti visive per cercare di capire quali sono le affinità e le differenze con il teatro d'ombra, e come

quest'ultimo possa nutrirsi e fare proprie alcune di queste sperimentazioni, sia dal punto di vista delle tecniche che delle "dramaturgie".

## Prima parte

Dall'ombra al teatro d'ombra. Tecniche e linguaggi.

## Seconda parte

L'ombra nelle arti visive di ieri e di oggi. Storie, poetiche e protagonisti. Dispositivi proiettivi comuni tra arte visiva e teatro d'ombra. Dramaturgie dello spazio: esposizioni, installazioni, performance, spettacoli.

## Terza parte

Esercizi di messinscena "trasversali". Conclusioni.



# L'ÂME DES CHOSES

les ombres dans les arts plastiques et visuels et leurs relations avec le théâtre d'ombres contemporain

15 mai - 3 juin 2017  
Piacenza, Officina delle Ombre

au soin de Fabrizio Montecchi et Nicoletta Garioni  
avec la collaboration de Cristina Grazioli  
(Università degli Studi di Padova)

Aujourd'hui, de nombreux artistes plastiques se servent de l'ombre comme d'un instrument d'expression privilégié. Il ne s'agit plus, toutefois, de l'ombre image qui a traversé l'histoire de l'art mais d'une ombre souvent réelle, qui se matérialise sous les yeux du spectateur grâce à des moyens de projection qui transforment le réel en trois dimensions à travers la représentation des ombres. Sous de nombreux points de vue, cette ombre ressemble à celle qui, depuis trente ans, fréquente la scène du théâtre d'ombres contemporain depuis que dernier a commencé à révolutionner ses outils, à se libérer de l'écran

# THE SOUL OF THINGS

shadows in the visual arts and their relation to contemporary shadow theatre

15 May - 3th June 2017  
Piacenza, Officina delle Ombre

by Fabrizio Montecchi, Nicoletta Garioni  
in collaboration with Cristina Grazioli  
(Università degli Studi di Padova)

Many are the visual artists who nowadays use shadow as a privileged instrument of expression. However, we are no longer referring to pictorial shadow as seen through the development of the history of art but of a real shadow which materialises in front of the spectator through projection apparatuses which translate three dimensional reality into a shadow representation. This shadow is, from many points of view, like the one which began to appear on the contemporary shadow theatre scene over the last thirty years, when this art form began to revolutionise its apparatuses, break away from a fixed screen

fixe et à explorer de nouvelles formes pour utiliser l'espace, la lumière et le corps-objet.

L'Atelier *L'âme des choses* part d'expériences récentes étroitement liées à l'ombre dans le domaine des arts plastiques dans le but d'identifier les affinités et les différences avec le théâtre d'ombres, et de comprendre comment il peut s'en nourrir ainsi que de s'approprier certaines expériences, aussi bien dans le domaine des techniques que de la "dramaturgie".

**Première partie** De l'ombre au théâtre d'ombres. Techniques et langages.

**Deuxième partie** L'ombre dans les arts plastiques d'hier et d'aujourd'hui. Histoires, poésie et protagonistes. Moyens de projection communs à l'art visuel et au théâtre d'ombres. Dramaturgies de l'espace: expositions, installations, performance, spectacles.

**Troisième partie** Exercices de mise en scène "transversale". Conclusions.

and explore new ways of using space, light and the body-object.

*The soul of things* workshop considers the recent experiences regarding shadow in the field of the visual arts and aims to identify their similarity and differences to shadow theatre. It also reflects on how the latter can learn from and adopt some of this experimentation, both technically and with regard to "dramaturgy".

**First part** From shadow to shadow theatre. Techniques and language.

**Second part** Shadow in yesterday and today's visual arts. History, poetics and protagonists. Common Projection apparatuses in visual arts and shadow theatre. The dramaturgy of space: exhibitions, installations, performances and stage productions.

**Third part** "Across-the-board" performances. Close.



**UN MONDO DI FIGURE D'OMBRA**  
omaggio a Lele Luzzati

**UN MONDE DE FIGURES D'OMBRE**  
hommage à Lele Luzzati

**A WORLD OF SHADOW FIGURES**  
homage to Lele Luzzati

MOSTRA SPETTACOLO

EXPOSITION/SPECTACLE

EXHIBITION/PLAY

**ŻABKA**

versione polacca di *Ranocchio* con il Teatr Animacji di Poznań, Polonia  
version polonaise de *Petit Bond* avec le Teatr Animacji de Poznań, Polonie  
poland version of *Frog*, with the Teatr Animacji of Poznań, Poland  
settembre / septembre / september 2016

**L'OISEAU DE FEU**

collaborazione artistica con l'Orchestre National de Lyon, Francia  
collaboration artistique avec l'Orchestre National de Lyon, France  
artistic collaboration with the Orchestre National de Lyon, France  
dicembre / décembre / december 2016

**TOURNÉE / TOURNÉES / TOURS**

Argentina Buenos Aires

Canada - Québec Belœil, Montréal, Québec, Saguenay

Hrvatska Zagreb

France Ancenis, Auray, Avoine, Belfort, Bouguenais, Bourges,

Canéjan, Corbas, Epernay, Faye D'Anjou, Frouard, Ifs,

Joué-lès-Tours, La Riche, Machecoul, Mulhouse, Nort sur Erdre,

Paris, Pornichet, St Avé, Vaulx-en-Velin, Vitré

**LABORATORI / STAGES / WORKSHOPS**

Argentina Buenos Aires

Brasil Bahia

France Charleville-Mézières, Paris, Thiézac

España Barcelona

Türkiye Izmir

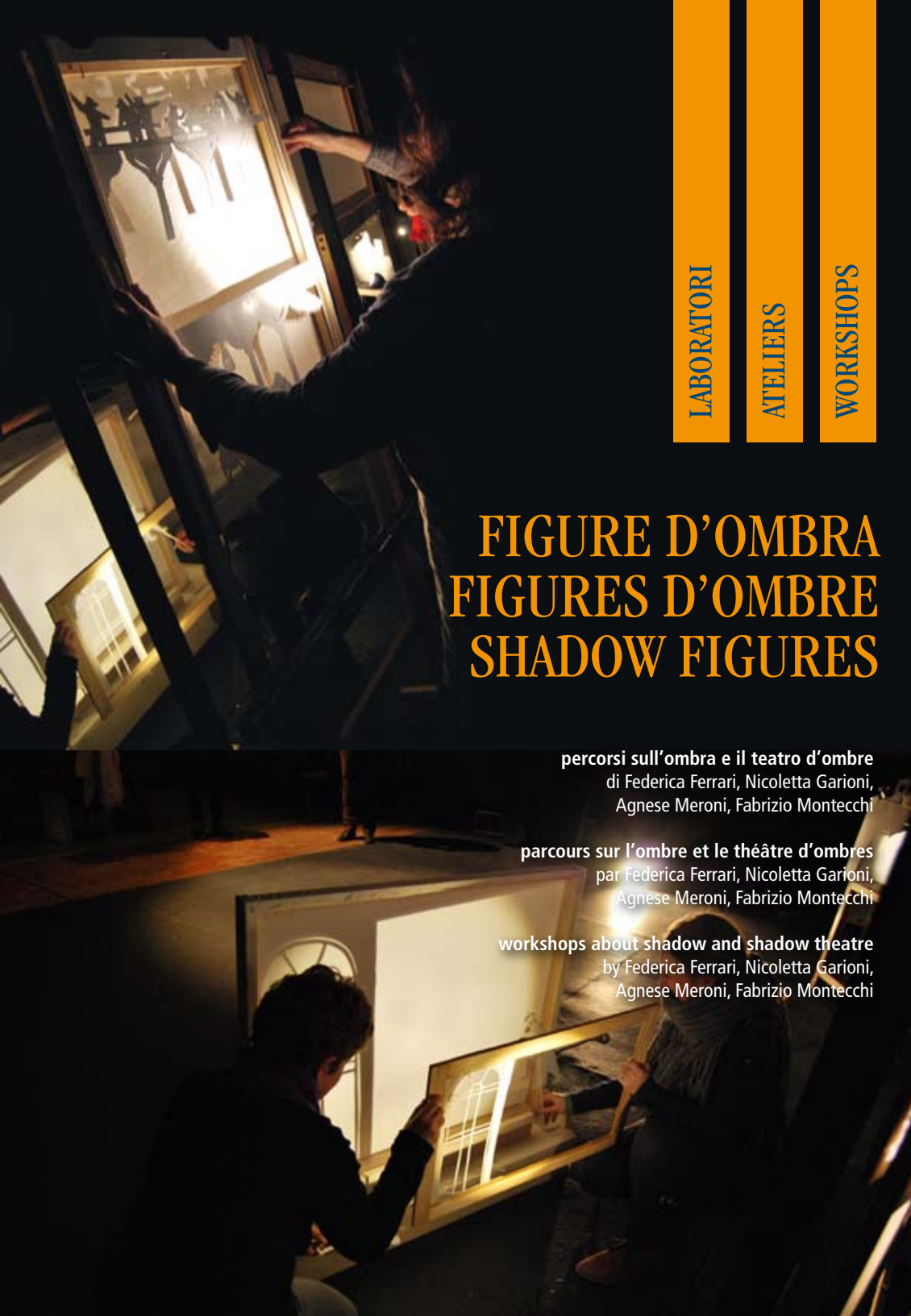
PROGETTI INTERNAZIONALI

PROJETS INTERNATIONAUX

INTERNATIONAL PROJECTS







LABORATORI

ATELIERS

WORKSHOPS

## FIGURE D'OMBRA FIGURES D'OMBRE SHADOW FIGURES

**percorsi sull'ombra e il teatro d'ombre**  
di Federica Ferrari, Nicoletta Garioni,  
Agnese Meroni, Fabrizio Montecchi

**parcours sur l'ombre et le théâtre d'ombres**  
par Federica Ferrari, Nicoletta Garioni,  
Agnese Meroni, Fabrizio Montecchi

**workshops about shadow and shadow theatre**  
by Federica Ferrari, Nicoletta Garioni,  
Agnese Meroni, Fabrizio Montecchi



# TEATRO GIOCO VITA

*direzione artistica - direction artistique - artistic direction*  
Diego Maj

### La Compagnia - La Compagnie - The Company 2016/2017

*responsabile artistico - responsable artistique - artistic manager* Fabrizio Montecchi  
*responsabile laboratorio - responsable de l'atelier - workshop manager* Nicoletta Garioni  
*con - avec - with* Federica Ferrari  
*responsabile tecnico - responsable technique - technical manager* Sergio Bernasani  
*responsabile sartoria e costumi - responsable de l'atelier couture et des costumes*  
*- wardrobe manager and costume supervisor* Tania Fedeli  
*responsabile logistica - responsable logistique - logistics manager* Maddalena Maj  
*attori - acteurs - actors* Deniz Azhar Azari, Valeria Barreca, Andrea Coppone,  
Tiziano Ferrari, Elena Griseri  
*tecnici - équipe technique - technical staff* Anna Adorno, Alessandro Gelmini,  
Davide Giacobbi, Davide Rigodanza  
*collaboratori artistici - collaborateurs artistiques - artistic collaborators* Inkan Aigner,  
Paolo Codognola, Isabelle Detrez, Gloria Dorliguzzo, Michele Fedrigotti,  
Mariangela Granelli, Cristina Grazioli, Leif Hultqvist, Valerio Longo, Nicola Lusuardi,  
Lucia Menegazzo, Agnese Meroni, Alessandro Nidi, Anne Rauturier

### Informazioni - Renseignements - Informations

#### TEATRO GIOCO VITA

via San Siro, 9 - 29121 Piacenza - Italia  
telefono +39.0523.332613 - fax +39.0523.338428  
info@teatrogiocovita.it  
www.teatrogiocovita.it

*direttore di produzione - directeur de production - production manager*  
Roberto De Lellis (ufficiopersonale@teatrogiocovita.it)

*ufficio stampa comunicazione - service de presse et de communication*  
*press and communication department*  
Simona Rossi (ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

*ufficio produzione e distribuzione spettacoli - service de production et diffusion spectacles*  
*show production and distribution office*  
Helena Tirén (ombre@teatrogiocovita.it)



# TEATRO GIOCO VITA



Aprile 2016

Progetto grafico e realizzazione  
*Matteo Maria Maj*

Coordinamento editoriale  
*Simona Rossi*

Fotografie  
*Elias Blumenzweg, Gianni Cravedi, Prospero Cravedi,  
Mauro Del Papa, Serena Groppelli, Dan Norman*



DIREZIONE GENERALE  
SPETTACOLO  
DAL VIVO



Regione Emilia-Romagna



ASSITEJ Italia